

Tre autoritratti e un paesaggio



Autoritratto come eclissi di sole, 2010.

[14.01.2011 - 19.02.2011.] Fino al 19 febbraio, una mostra personale di Francesco Gennari alla Galleria Zero. Due foto e due installazioni si s-bilanciano raccontando di opposti, muovendosi fra luoghi di morte e resurrezione, fantasie di risveglio e confessioni personali...

Inviato da abitare - 17.01.2011

 ShareThis

Testo e foto di Maria da Schio

Galleria Zero ha inaugurato giovedì scorso con una personale di **Francesco Gennari** *Tre autoritratti e un paesaggio*. L'esposizione, di taglio autobiografico, racconta al pubblico i momenti salienti di una vita, o di una giornata, alla Gennari. Il primo incontro avviene nella sala principale dove l'artista soddisfa, o sollecita, la curiosità del pubblico accompagnandolo in una personale spiegazione ai lavori.

Johnen Galerie

ABITARE

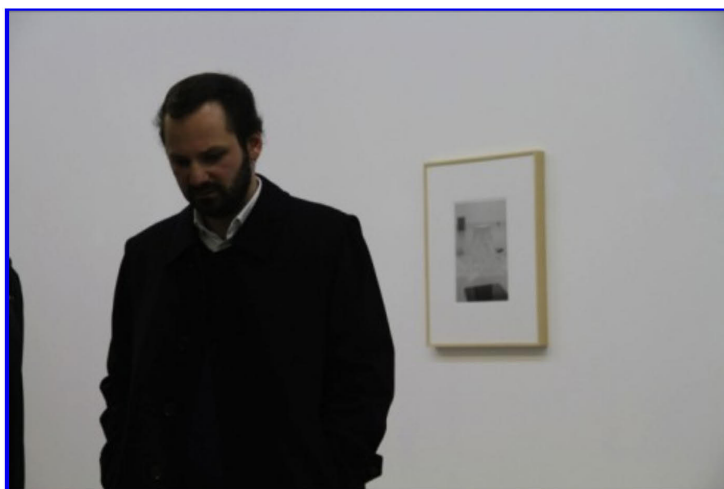
Tre autoritratti e un paesaggio

01.2011



Autoritratto con menta, 2007-2010.

I materiali scelti per le due forme al suolo, una di marmo nero del belgio, gin, acqua santa e scorza d'arancia (*Un'istante dopo (liscio o con scorza d'arancia)*), l'altra in acciaio inox, sciroppo di menta e gin (*Autoritratto con menta*), suggeriscono, antitesi e complementarità assieme, un momento di morte e di nascita, di sonno e di risveglio.



Paesaggio, 2008-2010.

Le installazioni nella sala espositiva principale, dialogano con una stampa posta a metà via, nella parete (*Paesaggio*). Non si incontra ma si cerca, invece, nello spazio di Via Tadino, l'*Autoritratto come eclissi di sole*, la stampa a colori decisa d'essere trovata in uno spazio più intimo e privato, per un colloquio più *tête-à-tête* con lo spettatore.

ZERO...

Opening: 13 gennaio 2011, ore 19:00

Fino al 19 febbraio 2011-01-14 da martedì a venerdì: 11-13.30 e 14.30-19.30

Sabato: 15-19.30

info@galleriazero.it

www.galleriazero.it

Johnen Galerie

ABITARE

Tre autoritratti e un paesaggio

01.2011

Francesco Gennari

Tre autoritratti e un paesaggio

“Un istante dopo non è solo il nome del suo cocktail preferito, è anche il momento in cui la sua anima, il suo spirito, lascia la terra per disperdersi in modo entropico ed antigravitazionale; è anche un luogo, poichè egli, come fanno gli animali, sceglie un posto preciso dove morire e questo triangolo nero è la sua ultima dimora su questa terra fino al giorno della sua riapparizione, della sua resurrezione – un istante dopo (liscio o con scorza d’arancia). Vorrei che il protagonista di questa mostra non fossi io, ma lui, quando si immedesima nei movimenti degli astri – Autoritratto come eclissi di sole – quando mostra il paesaggio che ama – Paesaggio – quando muore e quando invece si sveglia la mattina di buon umore e allora decide di presentarsi al mondo verde e tondo accompagnato dalla freschezza della menta – Autoritratto con menta. Vorrei che si parlasse solo di lui e non di me.”

